



Corso di formazione per i CDE

“Citizen’s right to know”

Bruxelles, 21-23 maggio 2012

Resoconto a cura di **Tiziana Dassi**, CDE Università Bocconi Milano e **Francesco Garza**, CDE Università degli Studi di Milano

Lunedì 21 maggio 2012

Benvenuto, Antonis Papacostas, Communication DG, European Commission

Papacostas ha sollecitato i CDE a diffondere le informazioni sulla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea sui Diritti dei cittadini (9 maggio - 9 settembre 2012) e ha comunicato che attraverso le Rappresentanze la Commissione avvierà un bando per i progetti delle reti sul tema dei Diritti dei cittadini.

Financial crisis update, Wioletta Dunin-Majewska, Economic and Financial Affairs DG, European Commission

Dunin-Majewska ha presentato il contesto e la cronologia della crisi economica europea, a partire dalla crisi dei subprime del 2007 (passando per la crisi finanziaria del 2008, la crisi economica del 2009 e la crisi del debito sovrano del 2010) fino all'attuale crisi dell'euro. Le diverse cause della crisi – crescente squilibrio fiscale, deboli prospettive di crescita, problemi nel settore bancario, volatilità dei mercati finanziari, declassamento del rating del credito, elevati costi dei prestiti – hanno creato un circolo vizioso che ha coinvolto gli stati membri e le istituzioni europee.

La risposta dell'UE ha previsto, a breve termine iniziazioni di liquidità e stimoli fiscali (taglio dei tassi di interesse, sostegno al settore bancario, piano europeo di ripresa economica, bilancia dei pagamenti di sostegno per Ungheria, Romania e Lettonia, primo programma Greco, misure di austerità); a lungo termine una riscrittura complessiva delle regole di governance dell'Unione economica e monetaria (creazione di backstops finanziari, strategia per la crescita e l'occupazione, pacchetto Governance). Strumenti rafforzati di sorveglianza consentiranno di prevenire problemi specifici e di affrontare gli squilibri macroeconomici.

E' stata inoltre stabilita una roadmap della Commissione per la stabilità e la crescita, che prevede risposte decisive ai problemi della Grecia, un miglioramento dei backstops della zona euro, un'azione coordinata per rafforzare il sistema bancario, politiche di sostegno alla stabilità e alla crescita e la costruzione di una più solida governance economica.

Entrerà poi in vigore il Fiscal compact, cui parteciperanno 25 stati membri (resteranno fuori Repubblica Ceca e Gran Bretagna), dopo la ratifica dei 12 Stati membri dell'area euro. Servirà a rafforzare la disciplina fiscale e ad introdurre una sorveglianza più stretta nella zona euro. Tra gli elementi principali figurano: deficit strutturale non oltre lo 0,5% del Pil (1% per gli stati membri con tasso del debito significativamente sotto il 60% del Pil), regola del pareggio di bilancio nei sistemi giuridici nazionali, voto a maggioranza invertita in seno al Consiglio, clausola di "circostanze eccezionali" e nuove disposizioni per gli Euro Summit.

Grande importanza verrà riservata alla crescita mediante il risanamento dei conti pubblici, iniziative di crescita (project bonds, aumento di capitale della BEI, ottimizzazione dei fondi strutturali, insistenza di investimenti per la crescita e l'occupazione nel bilancio UE, possibile tassazione sulle transazioni finanziarie e lotta all'evasione fiscale).

La situazione attuale è caratterizzata dai progressi nella ratifica del Trattato, dai programmi riguardanti Grecia, Irlanda e Portogallo, dalla fragilità di paesi come Italia e Spagna e dall'avanzare delle proteste popolari contro l'austerità. Si sta infine discutendo la ricapitalizzazione delle banche, gli euro bonds, il vertice di giugno sulla crescita e il ruolo della BCE.

The European Citizens' Initiative, Charlotte Rive, Secretariat-General, European Commission

Si tratta della più grande innovazione democratica del trattato di Lisbona che, con l'articolo 11, dà un riconoscimento formale al ruolo della democrazia partecipativa (dialogo civile, consultazione, iniziativa dei cittadini europei), come strumento per il completamento e la modernizzazione del modello europeo di democrazia.

L'Iniziativa Europea dei Cittadini rafforzerà il ruolo dei cittadini europei, consentendo loro di influenzare l'agenda politica della Commissione europea. Almeno un milione di cittadini, appartenenti ad un numero significativo di Stati membri, possono infatti attivarsi per invitare la Commissione a presentare una proposta appropriata su materie in cui ritengono sia necessario un atto giuridico dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati.

E' stato presentato il sito web dedicato alla iniziativa dei cittadini: <http://ec.europa.eu/yourvoice/>

Esiste anche una guida pubblicata dalla Commissione europea sull'iniziativa "Europa dei cittadini", disponibile una guida on-line (in "More information"), che verrà distribuita anche su carta.oltre ad un poster.

Per ogni Stato membro è necessario raggiungere un numero minimo di firme.

La forma prevista è quella del comitato di cittadini. Sono previste condizioni per la pubblicazione.

Sono state individuate autorità competenti a livello nazionale per la verifica dell'autorizzazione.

La decisione finale sulle proposte ricevute dipenderà dalla Commissione che farà una valutazione tecnica, tenendo conto dell'interesse generale della proposta, anche se promossa da un singolo gruppo.

European data protection reform, Laura Corrado, European Commission

Questo intervento non era previsto nella bozza iniziale.
La relatrice è partita dall'art. 8 del Trattato di Lisbona sulla protezione dei dati.

Quindi ha citato la proposta della Commissione di un regolamento (documento COM(2012) 11 def.) e di una direttiva (52012PC0010)

per proteggere i dati ma anche garantire il libero flusso di dati stessi per il mercato interno.

Ha citato la frase fatta circolare dai media "Right to be forgotten", e ha sottolineato la necessità di rafforzare il consenso e di facilitare l'accesso ai dati e la portabilità dei dati.

Ha segnalato la pagina dedicata all'argomento sul sito Europa:

http://ec.europa.eu/justice/data-protection/index_en.htm

Martedì 22 maggio 2012

Sessione parallela: How to contribute to European Sources Online, Ian Thomson, EDC, University of Cardiff

La sessione su ESO è stata svolta in un'aula attigua a quella con il resto dei partecipanti al seminario ed è stata dedicata al gruppo di CDE che aveva partecipato al PEWG sugli electronic repositories, cui si sono aggiunti altri CDE interessati a valutare la possibile collaborazione a ESO.

Per i CDE italiani erano presenti anche Francesco Garza (CDE di Milano Statale), Stefania Tesser (CDE di Venezia), Magda Sanna (CDE di Sassari).

Durante la prima parte dell'incontro Thomson ha illustrato cos'è ESO oggi, collegandosi al database (per motivi organizzativi l'aula non era informatica e non potevamo esercitarci durante la dimostrazione).

Ci è stato mostrato come ESO sia utile non solo per fare ricerche sui temi europei ma anche per avere a disposizione delle guide sulle istituzioni europee e sui singoli Paesi. Interessante anche il News covering service, basato sulle notizie della stampa quotidiana e arricchito ogni settimana con circa 180 nuovi record.

Una parte di queste informazioni si basano sull'abbonamento al Financial Times. Thomson ha detto che vorrebbe trovare informazione di qualità in inglese per ogni Paese.

A Cardiff indicizzano inoltre ogni singolo documento COM per avere il riferimento a tutti i documenti collegati attraverso EUR-Lex.

Gli argomenti vengono selezionati sulla base delle richieste degli utenti: fa l'esempio del termine "grexit", neologismo coniato per indicare "Greece exit".

A una domanda sui problemi di copyright, Thomson precisa che trattandosi di indici non ci sono problemi, ESO promuove solo la consultazione e l'accesso; nel caso per es. del FT non possono scaricare gli articoli e solo chi ha l'abbonamento può accedere al full text. Thomson dice che circa il 20% delle informazioni non è accessibile agli utenti perché richiede identificazione.

A questo proposito alcuni colleghi della Romania chiedono se sarebbe possibile indicizzare nel database le riviste accademiche della propria istituzione: Thomson dice che è possibile, si apre un dibattito sull'opportunità di indicizzare risorse in lingua non inglese e comunque in lingue minoritarie e sulla necessità di considerare solo risorse disponibili on-line e non disponibili solo su carta.

Thomson illustra alcuni documenti chiave individuati nel sistema come “key documents” e che risultano sempre in cima all’elenco dei risultati, seguiti dai siti web e dalle altre tipologie di documenti.

Viene illustrato poi il sistema di creazione dei record e il formato standard previsto: i campi sono sempre gli stessi e vanno interpretati in base alla tipologia del documento (libro, giornale, sito web, ecc.). A questo proposito Thomson invierà un manuale specifico. Esiste anche una lista di autorità per controllare i nomi inseriti. Non sono invece controllate le keyword.

Dalla dimostrazione a cui abbiamo assistito mi sembra che l’utilità maggiore del sistema sia la facilità di recuperare informazioni di alto livello che l’utente non troverebbe altrove perché di difficile mappatura (per es. i think tank...).

Un problema che viene presentato è quello dei link rotti che richiedono un consistente lavoro di aggiornamento.

Nel pomeriggio si discute di come procedere con il progetto e delle future evoluzioni di ESO. L’obiettivo di Thomson sarebbe quello di farne un servizio gratuito con molti utenti, con la possibilità di recuperare in Google i risultati di ESO.

Per fare questo dice che è necessario ridurre i costi. In questo senso la collaborazione dei CDE di diversi Paesi porterebbe a creare un servizio di tutta la rete, ad aumentare l’informazione disponibile e ad aumentare la visibilità dei centri. Il portale verrebbe modificato nella definizione e nei loghi, riportando i CDE che collaborano al servizio.

A questo punto T. Dessi, CDE Università Bocconi, fa una proposta tecnica, che è stata accolta positivamente da tutti, di individuare un periodo di prova (fino a dicembre): entro questo periodo potremmo discutere a livello nazionale il tipo di collaborazione che un CDE o un gruppo di più CDE possono dare; proporre una serie di elementi su cui collaborare (per es., nuove risorse nazionali da integrare nel database, guide da redigere nella propria lingua nazionale, verifica di una parte dei link da aggiornare, ecc.).

Alla fine di questo periodo si potrà valutare il tipo di impegno richiesto ai CDE e fare delle stime sull’effettiva utilità per i docenti e gli studenti della propria istituzione, in modo da definire la direzione in cui proseguire.

In cambio della collaborazione a ESO l’accesso al database sarà gratuito per la propria istituzione, così da valutarne l’effettivo utilizzo.

Commission Working Group on studies and Eurolib working paper on EU grey literature, Carol Bream, EC Central Library, Education and Culture DG, European Commission

La Bream ha presentato l’attività di Eurolib <http://www.euolibnet.eu/> attivo dal 1987, e in particolare il gruppo di lavoro sulla letteratura grigia: un paper di relazione sull’attività svolta verrà pubblicato nell’estate 2012.

I problemi maggiori riguardano la conservazione nel tempo dei documenti pubblicati sulle pagine web in continuo cambiamento e non conservati negli archivi storici o presso EuBookshop. Inoltre non esiste ancora obbligo di deposito legale per le pubblicazioni UE, malgrado il diritto di accesso ai documenti. Del resto solo un documento conosciuto può essere richiesto.

Il Parlamento europeo ha chiesto a un gruppo di lavoro della Commissione di creare un database dedicato agli studi esterni commissionati dalle istituzioni europee. Un esempio di best practice è Pubsy, il sistema di gestione delle pubblicazioni di JRC (Joint Research Centre): <http://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/>

La Bream sottolinea la necessità di ottimizzare gli acquisti evitando di duplicare studies, report, ecc. e per fare questo è necessario che la DG faciliti la circolazione d'informazione tra il suo staff.

Nel report di prossima pubblicazione verrà definito il significato di study, inteso nel senso più ampio possibile: "A study is a document resulting from intellectual services necessary to support the institution's own policies or activities. A study is financed through the EU budget. It may be produced inside the institution or commissioned from external experts, generally through procurement procedures."

Inoltre viene sottolineata la necessità di abbattere i silos: sono esempi positive il nuovo EUR-Lex, che va verso una ricerca integrata e un portale comune legislativo, e CELLAR.

A proposito dell'Intellectual Property Rights e del "riuso" dei testi ricorda uno specifico Inter Service Working Group della Commissione e la Decisione del 12 dicembre 2011 e la comunicazione della Commissione del 16 febbraio 2012 (SEC(2012)103).

Sull'e-government segnala l'attività dell'ISA (Interoperability solutions for European Public Administrations), citando come esempi ECLI e SEMIC, migrata su join-up: <https://joinup.ec.europa.eu/page/semic.eu>

A proposito di E-government cita anche come esempio positivo il recente portale "E-justice".

Per lo standard W3C segnala l'attività del gruppo di lavoro GLD (Government linked data).

Infine tra i servizi della Biblioteca Centrale della Commissione ricorda:

- VRC
- Delicious: http://www.delicious.com/ec_library/EU_document_registers
http://www.delicious.com/ec_library/EU_historical_archives
- Natvibes: <http://www.netvibes.com/open-access>
- la newsletter.

Mercoledì 23 maggio 2012

Council of Ministers library and archives, Cesira D'Aniello, Director "Transparency, Archives, Library", Council of the EU, con Carla Santos Moore, Carlo Marzocchi, Katharina Pausch

Scopo dei trattati è quello di creare un'Unione sempre più stretta tra i popoli europei, con decisioni prese il più vicino possibile ai suoi cittadini. Per raggiungere tale obiettivo, al momento di deliberare sugli atti legislativi, il Consiglio si riunisce in pubblico. E il pubblico ha diritto di accesso ai documenti delle istituzioni (atti legislativi, documenti presentati al Consiglio legislativo, risultati e dichiarazioni di voto). Il Consiglio tiene anche dibattiti pubblici su questioni importanti che interessano l'UE e i suoi cittadini.

Pure i voti su deliberazioni non legislative, i risultati di tali votazioni, e le dichiarazioni sono pubbliche. Il Consiglio può inoltre decidere di rendere pubblici i risultati di votazione di qualsiasi altro atto non legislativo.

E' possibile seguire in Webcast le sessioni aperte del Consiglio, vedere l'esito di voto su atti legislativi, consultare i documenti relativi alle sedute pubbliche, le note di fondo e i comunicati stampa. Consultare le fiche di voto e venire informati sulle future riunioni del Consiglio.

L'accesso ai documenti è garantito dal regolamento 1049/2001 che stabilisce la creazione di un Registro pubblico, operativo dal 1999. Al 31 dicembre 2011, il registro contiene quasi 1730000 documenti, di cui il 77% pubblici. Durante il 2011 il registro del Consiglio ha ricevuto quasi un 1,4 milioni di visite.

I documenti nel Registro pubblico possono essere disponibili per il download, o parzialmente accessibili (dopo richiesta) o non accessibili (se coperti da segreto). Per i documenti a richiesta i tempi di risposta sono di 15 giorni lavorativi, la termine dei quali si riceverà una copia elettronica del documento o, se questo non è possibile, una copia cartacea.

È anche possibile consultare documenti direttamente presso la sede del Consiglio.

La Biblioteca Centrale del Segretariato Generale del Consiglio ha un patrimonio di 14595 libri, con 3500 prestiti all'anno, 17502 libri in prestito permanente, 1656 periodici online e ha registrato 8021 visitatori nel 2011.

Carlo Marzocchi presenta il progetto di Bibliografia del Consiglio e ringrazia i CDE di Italia, Polonia e Danimarca che hanno partecipato alla fase di test. Invita quindi tutti i CDE a utilizzare questo strumento. La bibliografia è accessibile in linea:

http://ec.europa.eu/eclas/F/?local_base=ceu01&func=file&file_name=ceu-biblios-main&con_lng=ENG

Per ora comprende 800 record (il 95% dei quali in full text), che vuole diventare un polo di eccellenza della letteratura riguardante il Consiglio.

Per suggerire nuovi inserimenti è possibile scrivere a: central.library@consilium.europa.eu

The new EUR-Lex: a first taste, Els Breedstraet, Team leader editorial content EUR-Lex, Publications Office

Molto interessanti i futuri cambiamenti che sono stati presentati. Migliorerà non solo l'aspetto del portale ma anche la navigazione. Vogliono integrare tutte le procedure legislative e aumentare notevolmente la giurisprudenza.

Sarà possibile personalizzare l'accesso in My EURLex e accedere a una user community.

E' previsto un lancio della versione beta nelle prossime settimane rivolto anche ai CDE ed un periodo di compresenza delle due versioni (vecchia e nuova) per almeno 6 mesi in modo da darci il tempo di preparare i corsi per i nostri utenti.

European Central Bank information / communication tools, Ingeborg Stoltzenburg, European Central Bank

La Stoltzenburg in sostanza ha presentato il sito della BCE, passando in rassegna la tipologia di documenti prodotti dall'istituzione.

Alla Banca centrale europea spettano le decisioni sulla politica monetaria a livello europeo e il coordinamento delle politiche fiscali ed economiche a livello di Eurogruppo. Si tratta di uno dei principali attori a livello internazionale, che interessa 331 milioni di persone nei 17 paesi della zona euro e 501 milioni di persone nei 27 paesi UE.

L'Eurosistema è composto dalle 17 banche centrali nazionali + la BCE, mentre il SEBC (il Sistema europeo di banche centrali) è composto dalle 27 banche centrali nazionali + la BCE.

I principali obiettivi e strumenti di comunicazione della BCE intendono garantire la trasparenza e la responsabilità, promuovere l'approvazione e la comprensione del pubblico e adempiere agli obblighi di rendicontazione previsti dalla legge. Ciò attraverso una comunicazione univoca (coerente in tutta la zona euro) e la trasparenza di obiettivi, compiti e azioni (pubblicazione della strategia di politica monetaria, diffusione di informazioni tempestive dopo le riunioni del Consiglio direttivo,

pubblicazione di proiezioni e relazioni, parità di trattamento dei media e degli operatori del mercato).

Gli strumenti utilizzati a questo fine includono: il sito ufficiale: <http://www.ecb.europa.eu/home/html/index.en.html>, le pubblicazioni: <http://www.ecb.europa.eu/pub/html/index.en.html>, le conferenze stampa dopo la prima riunione mensile del Consiglio direttivo, i discorsi, i contributi e le interviste dei membri del Comitato esecutivo, il servizio informativo automatizzato per le operazioni di politica monetaria, i seminari per i giornalisti, le audizioni presso il Parlamento europeo e le indagini periodiche.

Tra le principali pubblicazioni della BCE si segnalano: il Bollettino mensile, il Rapporto annuale, la Situazione contabile consolidata settimanale, il Rapporto sulla convergenza, le Opinioni legali, oltre alle pubblicazioni di ricerca quali il Research Bulletin, i Working papers, i Research Papers e i Legal Working papers. Ci sono poi le pubblicazioni statistiche: i comunicati stampa statistici, il Bollettino statistico mensile, i Pocket book e lo Statistical Data Warehouse.

Tutte le pubblicazioni sono disponibili online e le versioni linguistiche sono indicate con i codici delle lingue rispettive. Solo alcune pubblicazioni vengono di fatto stampate e in numero limitato. Per ricevere una copia cartacea occorre scrivere a: info@ecb.europa.eu, le altre pubblicazioni sono disponibili invece in formato "Online only". Le copie cartacee possono essere ottenute gratuitamente, se ancora in stock.

Le politiche di comunicazione della BCE si sono modificate nel tempo. Le crisi finanziarie e del debito sovrano non hanno cambiato la modalità di lavoro della BCE ma l'hanno reso molto più intenso. Ciò ha prodotto un più elevato bisogno di informazioni ed ha richiesto modalità di comunicazione più solide, veloci ed equilibrate. L'utilizzo di strumenti di comunicazione è così notevolmente aumentato, facendo un ricorso più intenso agli strumenti esistenti, soprattutto quelli online. E' un obiettivo prioritario della BCE salvaguardare la disponibilità delle pubblicazioni elettroniche sul proprio sito. La Biblioteca della BCE svolge la funzione di deposito per tutte le pubblicazioni della Banca centrale europea in tutte le versioni, i formati e le lingue. L'Archivio della BCE sta elaborando una politica di conservazione dei documenti elettronici, delle pubblicazioni online e dei siti web. Infine per la gestione delle informazioni è stata attuata una politica dei Metadata affidata alla Division Archives Library & Record management.

Conclusioni del seminario, Mauno Hanninen, Communication DG, European Commission

Hanninen ha anticipato che verrà lanciato a breve un nuovo bando per costituire un nuovo Pan European Working Group che si dedichi alle future sfide per la rete dei CDE: il titolo è dedicato appunto a "the challenges for the EDCs' work on the 21st century".

Il bando è disponibile sull'intranet della rete a questo indirizzo: <http://ednetwork.ec.europa.eu/?i=ed-intranet.en.library&c=library&id=301429> (è necessario identificarsi con la propria userid/e-mail e password).

La scadenza per inviare la propria candidatura è mercoledì 4 luglio 2012.

Per candidarsi occorre compilare l'apposito modulo e inviarlo all'indirizzo e-mail: EDC2012@esn.eu

Ulteriori informazioni sono disponibili sull'intranet all'indirizzo segnalato.

Le slide sono disponibili sull'intranet della rete (è richiesto il login) all'indirizzo:
<http://ednetwork.ec.europa.eu/?i=ed-intranet.en.training-seminars&c=events&id=50459&view=documents>